

L'EVENTO

Grande partecipazione alla manifestazione al parco Miralago indetto dagli ambientalisti, presente tutto il popolo del centrosinistra

In 500 per la difesa della Fascia lago

Un raduno che da anni non si vedeva a Riva per una questione politica e ambientale.

Cinquecentocinquanta persone circa hanno risposto all'appello della variegata galassia ambientalista radunandosi ieri pomeriggio nel parcheggio dello stadio Benacense, con successiva marcia tra i turisti sul lungolago fino al parco Miralago Seeblick, per protestare contro le politiche ambientali dell'amministrazione comunale di Riva del Garda retta dal centro centrodestra di Cristina Santi (Lega). E accanto al popolo ecologista c'era tutta la platea delle opposizioni, il Pd in buona sostanza, con l'ex sindaco Adalberto Mosaner in testa.

La manifestazione dallo slogan «La città che (non) vogliamo» è stata indetta per sostenere l'idea di creare

Elisabetta Montagni:
«Oggi è una grande giornata per Riva e tutto il territorio, per salvare questo polmone verde»

un giardino storico botanico al parco Miralago, per conservare l'identità storico culturale tutelando il verde esistente. In quest'ottica gli attivisti non vogliono né aumenti né spostamenti di volumi ma un parco urbano con spazi d'incontro per giovani e associazioni. Altro punto caldo è quello della mobilità sul quale si vogliono parcheggi di attestamento e spostamento con mezzi pubblici elettrici, miglioramento delle ciclabili e niente parcheggi in città, né all'ex cimitero e nemmeno la Ciclovía del Garda.

Dal parcheggio davanti allo stadio Benacense, luogo di ritrovo, la gente si è spostata in corteo verso il Garda percorrendo un tratto del lungolago tra lo stupore dei turisti, per poi rientrare nel parco Miralago dove erano esposti diversi cartelli e slogan. Hanno parlato diversi attivisti.

«Oggi è una grande giornata per Riva del Garda e per tutto il territorio - ha detto **Elisabetta Montagni**, presidente del comitato Salvaguardia area lago al ritrovo nel parco - per salvare questo polmone verde, la sua storia,



Nella foto sopra un momento del discorso tenuto da Elisabetta Montagni, presidente del comitato Salvaguardia area lago, e sotto la marcia sul lungolago durante la manifestazione di ieri. Prossimo appuntamento lanciato dagli attivisti, venerdì alle 20.30 all'auditorium Sighele di Riva per una serata sulla «Qualità delle acque» e presentazione di dati indipendenti (Foto Salvi)

La Lega | La reazione

«Ci urlano contro e non hai detto nulla in 20 anni di cemento di sinistra»

«E mentre gli ambientalisti a corrente alternata di sinistra, in barba a regolamenti, autorizzazioni mancate, permessi mai ricevuti, disposizioni minime della democrazia, usano il bene comune a loro esclusivo piacimento, ecco arrivare in aiuto il segretario del Pd rivano intento a mandare mail d'invito a tutto il popolo di sinistra, specificando che si tratta di una manifestazione apartitica ma consapevole di rappresentare una comunità politica, la loro».

Inizia così la nota con cui la Lega rivana reagisce all'evento di ieri al «Benacense». E prosegue: «Di una cosa siamo certi. Con le amministrazioni di centrosinistra fino al 2020 sono nati centinaia di condomini al posto di singole "villette", centri residenziali in aree delicate, un centro commerciale praticamente fronte lago, volumi esagerati dati in fascia lago, mega progetti insostenibili come il Teatro, il Palazzo dello sport, un parcheggio incastrato nella roccia, insomma tonnellate di cemento buttate a cascaccio che hanno modificato in maniera irreparabile la nostra amata Riva. Tutto questo però non è mai stato criticato dalle associazioni ambientaliste. Da questa amministrazione invece fatti concreti in soli 30 mesi per risolvere partite ferme da decenni (Cattoi, deposito corriere, biotopo del Brione, "Maso Ronc", parco bioenergetico alla Miralago, progetto "il lago inizia qui").

A fine "consigliatura" - conclude la Lega - tireremo le somme e sarà evidente cosa avrà fatto questa amministrazione, mentre gli ambientalisti di sinistra continueranno a urlare quello che avrebbero potuto fare ma non hanno fatto per 20 anni».

la sua identità e la sua bellezza. Perché è questa la città che vogliamo e vogliamo essere ascoltati, perché le nostre giuste esigenze siano prese in considerazione. Vorremmo chiedere a servizio di quali interessi si fanno gli accordi urbanistici. Errori, è vero, ne sono stati commessi anche in passato ma ciò non giustifica il perseverare. Noi vogliamo il rispetto e il benessere dei residenti che si coniuga con un turismo sostenibile. È la prima volta che qui si trovano tanti gruppi e associazioni che si confrontano e parlano tra loro senza scopo di lucro e per dare un contributo per il bene comune. Questo si chiama creare comunità e come diceva Carlo Petrini, contribuiamo a rigenerare la comunità. È un laboratorio per la città che vogliamo».

Oltre agli esponenti delle opposizioni consiliari di Riva erano presenti anche Roberto De Laurentis, Enzo Bassetti, Paolo Pederzoli, Eleuterio Arcese, Mauro Grazioli, Roberto Pellegrini, Lucio Matteotti, Chiara Dossi e altri.